



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA 2018/2020

Premessa

Le università, pur tenendo conto delle peculiarità che le contraddistinguono in quanto enti pubblici direttamente esercitanti le fondamentali funzioni di ricerca e di insegnamento e nel pieno riconoscimento dell'autonomia loro costituzionalmente riconosciuta dall'ordinamento, sono tenute ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) entro il 31 gennaio di ogni anno, in quanto pubbliche amministrazioni rientranti nel novero di quelle menzionate dall'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001.

È opportuno evidenziare che, ai fini dell'elaborazione del PTPCT – che si rivolge a tutto il personale universitario, compresi docenti e ricercatori - le attività di individuazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione devono essere intese non in veste di mero adempimento formale, bensì come un processo costante e sinergico che, anche in una logica di *performance*, risulti finalizzato alla maggiore funzionalità, intesa, quest'ultima, come ricerca costante e continua di miglioramenti organizzativi e di processo aventi lo scopo, tra le altre cose, di ridurre le condizioni che favoriscono l'insorgere di fenomeni corruttivi e, più in generale, di prevenire la c.d. *maladministration*.

Come già indicato anche nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016, il PTPCT è strettamente coordinato con il Piano della *performance* e con gli altri strumenti di programmazione adottati dalle università.

Al riguardo, si evidenzia l'obbligatorietà da parte dell'organo di vertice di individuare obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza coerenti con quelli della *performance*. Ciò al fine di rendere gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo sostenibili e coerenti con quelli stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, e di includerli negli indicatori di *performance* individuale e organizzativa.

Attraverso tale scelta viene evidenziata la stretta correlazione tra le tematiche in argomento, tutte orientate a favorire un miglioramento operativo ed etico per l'amministrazione, che si realizza attraverso l'attuazione degli obiettivi strategici individuati e di quelli operativi assegnati.

Si deve tendere alla realizzazione di un pieno coordinamento tra le misure da adottare per contenere il rischio di corruzione e gli obiettivi di funzionalità amministrativa.

Scopo del presente Piano è quello di indicare ai soggetti del sistema universitario il corretto percorso per quanto riguarda l'individuazione dei rischi di corruzione, di cattiva amministrazione o di conflitto di interessi e, conseguentemente, di prevedere le relative misure, organizzative e procedurali.

Così come già evidenziato nel Piano integrato 2017-2019, il presente PTPCT contiene al suo interno la sezione relativa alle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013. Tale sezione presenta le soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Inoltre, com'è noto, il D. Lgs. 97/2016 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", ha introdotto significative novità in tema di trasparenza delle amministrazioni pubbliche.

Sul piano organizzativo, ad esempio, si segnala la previsione, con la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della L. 190/2012 dall'art. 41, co. 1, lett. f) del D. Lgs. 97/2016, di un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza - RPCTT, con l'intento di programmare e integrare in maniera più efficace e sinergica le materie dell'anticorruzione e della trasparenza.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Aggiornamento Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2017

L'attività di programmazione relativa alla prevenzione della corruzione deve essere realizzata conformemente all'insieme delle molteplici prescrizioni introdotte dalla Legge n. 190/2012, così come novellata dal D.lgs n. 97/16, nonché alle Direttive di cui al Piano Nazionale Anticorruzione, atto d'indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione, che ha durata triennale ed è aggiornato annualmente.

Col PNA 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha effettuato la scelta di individuare specifiche tipologie di amministrazioni o settori di attività, caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali, su cui concentrare gli approfondimenti nella logica di offrire un supporto alle amministrazioni nella predisposizione dei piani.

In particolare, con la determinazione n. 1208 del 22/11/2017, depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 4 dicembre 2017, l'ANAC ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento al PNA 2017, contenente una specifica sezione relativa alle Istituzioni universitarie. L'atto di indirizzo, per la stesura del quale l'Autorità si è avvalsa della collaborazione di un tavolo tecnico costituito coinvolgendo il MIUR, l'ANVUR, il CUN, la CRUI e il CODAU, suggerisce alcune possibili misure, organizzative e procedurali, di prevenzione da approntare rispetto gli ambiti esaminati riguardanti i singoli Atenei, il MIUR e l'ANVUR.

In tale documento, nella parte di interesse, sono stati individuati ulteriori ambiti nei quali effettuare/approfondire le attività di analisi del rischio e, in particolare, gli ambiti della ricerca, della organizzazione della didattica, del reclutamento dei docenti e della costituzione/adesione a società partecipate, associazioni, consorzi (anche interuniversitari), fondazioni e *spin off* in genere.

Conseguentemente, per il triennio 2018/2020, in materia di prevenzione della corruzione, oltre a proseguire l'attività già svolta, in via programmatica verranno analizzati e mappati, in relazione al rischio corruttivo, di malamministrazione o di conflitto di interessi, i seguenti ambiti di attività:

- Ricerca: l'analisi riguarderà la fase di progettazione, la fase conclusiva di esito e di diffusione dei risultati. La relativa disciplina di legge risulta, infatti, frammentata e la parcellizzazione della regolamentazione contribuisce ad accrescere la percezione di un'area non priva di zone di opacità e, pertanto, esposta al rischio di corruzione;
- Organizzazione e svolgimento della didattica: i profili critici nell'organizzazione e valutazione della didattica attengono sia a possibili influenze improprie esercitabili nei processi di accreditamento dei corsi di studio e delle sedi, che coinvolgono atenei e ANVUR, sia ad alcune condotte distorsive dei docenti, idonee ad incidere negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sull'apprendimento degli studenti.

Verrà completata/approfondita l'attività di analisi negli ambiti relativi a:

- Reclutamento dei docenti (art. 24 comma 6 e art. 18 legge 240/2010): si procederà alla verifica circa la sussistenza di misure volte a contenere e/o evitare il verificarsi di situazioni conflitti di interesse fra partecipanti al reclutamento e personale dell'ateneo in tutte le fasi della procedura, eventualmente intervenendo sul Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione dell'art. 18 della Legge 240/2010 e della procedura valutativa ai sensi dell'art. 24 (commi 5 e 6) della Legge n. 240/2010 - D. R. n. 2945 del 13/07/2016.
- Enti partecipati ed eventuali attività esternalizzate dalle università: va implementata l'analisi del rischio che, nei PTPCT precedenti, è stata effettuata esclusivamente per la costituzione di c.d. *spin off* accademici. Tali attività sono state in ogni caso oggetto di specifica regolamentazione e relativamente alle partecipazioni, di diversi Piani di razionalizzazione.

Inoltre, l'ANAC, tra i presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario, con il predetto aggiornamento al PNA, ha fornito indicazioni sulle modalità di integrazione del Codice di Comportamento e del Codice Etico, proponendo altresì la previsione di specifiche fattispecie anche in merito allo svolgimento delle attività di ricerca e di didattica.

Ed infatti, sia il codice di Comportamento che il Codice etico costituiscono "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L'Autorità, in generale, ha rilevato che *“si riscontra spesso un problema di coordinamento tra codice etico e codice di comportamento”*, non avendo la maggior parte delle istituzioni universitarie seguito l'indirizzo già fornito dalla stessa ANAC con deliberazione 75/2013, recante *«Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni»*, in merito all'opportunità di integrare i due documenti.

Il Codice di comportamento d'Ateneo vigente è stato emanato in applicazione di quanto disposto dall'art. 54 comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, ma per specifica previsione non si applica al personale docente.

Le Università vengono quindi invitate, per il triennio 2018/2020, a:

- *adottare un documento unico che coniughi le finalità del codice etico e quelle del codice di comportamento;*
- *individuare, nei codici unificati, relativamente ai doveri di comportamento, due distinti livelli di rilevanza: i) doveri che comportano sanzioni disciplinari, mutuati dal testo unico sul pubblico impiego; ii) doveri che comportano sanzioni aventi natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici;*
- *declinare le norme dei codici unificati, in modo tale che si possano distinguere i doveri in rapporto ai destinatari. Pare infatti auspicabile individuare e distinguere in apposite sezioni i doveri comuni al personale tecnico-amministrativo e i doveri specifici per professori e ricercatori;*
- *far confluire nei codici unificati alcune fattispecie già emerse nel presente approfondimento: a titolo di esempio, recepire i doveri del personale docente con riferimento alla didattica e alla ricerca nonché i doveri degli studenti. Misure proprie possono essere connesse, tra le altre, all'abuso della posizione, al plagio, ai conflitti di interesse nella ricerca scientifica, ai favoritismi personali o all'introduzione della nozione di nepotismo.*

Conseguentemente, alla luce di quanto sopra indicato dall'ANAC in sede di aggiornamento del PNA, le Istituzioni Universitarie, fermo restando il termine del 31 gennaio 2018 per l'adozione del PTPCT, dovranno procedere al relativo aggiornamento entro il 31 agosto 2018 tenendo conto delle predette indicazioni. A decorrere da tale ultima data, l'ANAC eserciterà i propri poteri di vigilanza

SOGGETTI COINVOLTI

Nel corso dell'anno 2017, gli uffici dell'Amministrazione centrale dell'Università di Palermo sono stati oggetto di una riorganizzazione (vedi delibere del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 16 novembre 2016 e n. 6 del 30 novembre 2016 e dei conseguenti decreti del Direttore Generale di riorganizzazione delle aree dirigenziali) che ha riguardato anche le strutture precedentemente deputate alla trasparenza.

Con delibera del C.d.A del 16 maggio 2017, la dott.ssa Giuseppa Lenzo è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012 n. 190, in sostituzione del Dott. Sergio Casella.

Con successiva delibera del C.d.A. del 21 novembre 2017, l'incarico di RPCT è stato affidato al Direttore Generale, Dott. Antonio Romeo, cui compete la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo e che, pertanto, costituisce il principale soggetto interno coinvolto nella predisposizione della presente sezione del piano.

È stata inoltre creata una struttura di supporto al RPCT, denominata *“Servizio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Semplificazione regolamentare e procedimentale e Privacy”*. Ciò anche al fine di rendere più sicura e stabile l'interazione/interlocuzione tra l'RPCT e i diversi articolati comparti della struttura universitaria interessati, sia nella fase di predisposizione, da parte del RPCT, delle misure da adottare, sia in quella di effettivo controllo delle stesse.

All'interno del predetto Servizio, è presente il Servizio Ispettivo di Ateneo competente per tutte le verifiche ed accertamenti inerenti all'attuazione delle prescrizioni del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Secondo le direttive dell'ANAC, al soggetto incaricato del ruolo di RPCT dovrà essere garantita l'indipendenza della funzione dalla sfera politico-gestionale e il suo coinvolgimento in tutti gli ambiti che comportano un riflesso sul sistema dei controlli e delle verifiche interne.

Nello svolgimento delle relative funzioni, il RPCT deve interfacciarsi e coordinarsi con le attività del Collegio dei revisori dei conti, del Nucleo di valutazione, del sistema di controllo di gestione o *audit* interno.

Anche per l'attività istruttoria su fatti segnalati o comunque a lui rappresentati, il RPCT deve potere avere accesso alle fonti informative interne, quali le banche dati disponibili. A tal fine, il RPCT è dotato di un'adeguata struttura tecnica di supporto per lo svolgimento delle attività di analisi dei processi, rilevazione dei dati, gestione delle segnalazioni, esecuzione delle attività di verifica.

Inoltre, costituiscono figure significative ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione i dirigenti e i responsabili amministrativi delle strutture decentrate (dipartimenti e scuole), i quali partecipano attivamente al processo di gestione del rischio attraverso la presentazione di proposte riguardanti le possibili misure di prevenzione ed assicurando l'osservanza del codice di comportamento e l'adozione di misure gestionali.

Ed ancora, l'Ateneo di Palermo ha individuato, con D.R. 4062 del 2013, successivamente confermato con D.R. 4437/2015, nella persona del Sig. Fabio Montalto, un'unità di personale, afferente all'Area Affari generali, patrimoniali e negoziali, nominata quale Responsabile Anagrafe per la stazione appaltante (RASA).

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo di gestione del rischio è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione,
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tale processo richiede il necessario coinvolgimento di attori interni ed esterni al contesto organizzativo e consiste nelle seguenti principali attività: la sistematica identificazione e valutazione di tutte le cause di rischio e delle relative conseguenze, la definizione, implementazione e sistematica verifica di efficacia delle azioni/misure adottate.

ANALISI DEL CONTESTO

Contesto interno

Con riferimento all'analisi del contesto interno (struttura organizzativa, organi statutari, offerta formativa e strutture didattiche, si rinvia ai seguenti link:

- <http://www.unipa.it/ateneo/amministrazione/>
- <http://www.unipa.it/ateneo/Strutture/>
- <http://www.unipa.it/ateneo/amministrazione/>
- <http://www.unipa.it/didattica/offerta-formativa.html>

Contesto esterno

Con riferimento all'analisi del contesto esterno, così come richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione, occorre valutare se l'ambiente nel quale l'Università opera possa agevolare il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

È necessario, pertanto, considerare a tal fine sia i fattori legati al territorio di riferimento sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Come tali, si possono considerare quali portatori di interessi esterni dell'Ateneo tre categorie di soggetti: studenti e famiglie di appartenenza; altre amministrazioni; imprese con cui l'Ateneo si rapporta o in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore.

In relazione alle attività svolte dall'Ateneo ed alla tipologia di portatori e rappresentanti di interessi, il contesto esterno può assumere rilevanza solo per alcuni settori, in particolar modo per l'acquisizione di lavori e l'approvvigionamento di beni e servizi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MAPPATURA DELLE FASI/ATTIVITÀ CHE COMPONGONO LE UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSI AFFERENTI LE AREE DI RISCHIO GIÀ INDIVIDUATE NEI PRECEDENTI PIANI

Nel corso degli anni 2014, 2015 e 2016, è stata svolta un'attività di mappatura delle fasi/attività che compongono i processi afferenti le aree ritenute più ad alto rischio corruttivo, individuate dalla normativa vigente in materia di anticorruzione e dai relativi PTPC.

Tale attività di identificazione e di analisi del rischio è stata condotta attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle varie strutture amministrative, previa somministrazione di apposite schede in cui è stato indicato, a cura di ciascun responsabile, un valore in termini di probabilità ed impatto organizzativo per ogni evento di rischio corruttivo correlato al singolo processo e alle fasi/attività dello stesso.

In particolare, sono state utilizzate le seguenti schede:

- 1) Scheda 1: denominata "*Analisi del contesto*", destinata alla mappatura e rilevazione delle attività, nella quale, per ogni singola fase, sono stati individuati gli uffici responsabili, l'oggetto dell'attività, le fonti regolamentari e contrattuali a supporto, i soggetti interni ed esterni coinvolti e i destinatari;
- 2) Scheda 1.2: denominata "*Anagrafica eventi rischiosi*", finalizzata ad individuare per ogni fase del processo mappato: la qualità del rischio rilevato (ossia l'oggetto e dinamiche dell'evento rischioso, i fattori che possono agevolare o frenare la sua manifestazione) e la rilevazione delle informazioni per la valutazione dell'evento rischioso (ossia se esistono serie storiche e dati quantitativi atti a rilevare la frequenza di un accadimento e l'impatto degli eventi rischiosi in relazione allo specifico evento rischioso). Inoltre, nella suddetta scheda, vengono riportate le attività di controllo e prevenzione attive (ossia le attività e gli strumenti presenti nell'amministrazione in grado di presidiare l'evento rischioso) e gli interventi di risposta al rischio (ossia gli strumenti e interventi idonei a mitigare l'evento rischioso e identificare le funzioni responsabili del loro sviluppo);
- 3) Scheda 2: denominata "*Identificazione degli eventi di rischio*", oggetto di validazione da parte dei soggetti responsabili, elaborata partendo dalla mappatura effettuata in precedenza al fine di procedere alla costituzione di un catalogo degli eventi rischiosi relativi alle fasi/attività del processo/area di rischio analizzate. In particolare, nella predetta scheda, è stata effettuata una mappatura degli eventi rischiosi, delle condizioni agevolanti e delle attività di controllo.

Considerato che, come già evidenziato nelle premesse, gli uffici dell'Amministrazione Centrale sono stati interessati da un processo di riorganizzazione che ha comportato, in larga parte, l'eliminazione di alcune strutture amministrative preesistenti e la contestuale creazione di nuove, si è ritenuto necessario sottoporre nuovamente ad alcuni Uffici le schede sopra descritte, elaborate a seguito dell'attività di mappatura in precedenza effettuata, per la relativa conferma, integrazione e/o modifica dei dati in esse contenuti, con particolare riferimento all'indicazione dell'Ufficio Gestore/Responsabile delle singole fasi/attività, da riportare nella tabella contenuta nella scheda 1.

In particolare, la mappatura ha riguardato l'attività facenti capo ai seguenti ambiti amministrativi:

- Risorse Umane;
- Affari generali, Patrimoniali e Negoziati;
- Ricerca;
- Protocollo di Ateneo;

Entro il 31 agosto 2018 dovranno essere aggiornate/completate l'attività di analisi del rischio corruttivo relativamente alle indicazioni date dall'ANAC nell'aggiornamento 2017 del P.N.A.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Di seguito, si riporta il catalogo dei processi riferito alle aree di che trattasi, così come riportate nel precedente piano, con le modifiche a cui sopra si è fatto riferimento.

CATALOGO DEI PROCESSI		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	STRUTTURA INTERESSATA AL PROCESSO
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento: <ul style="list-style-type: none"> • procedure selettive per la chiamata di professori di prima e seconda fascia • procedure selettive per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato • procedure selettive per l'assunzione di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato ed indeterminato • tecnologi 	AREA QUALITA', PROGRAMMAZIONE E SUPPORTO STRATEGICO AREA RISORSE UMANE
	<ul style="list-style-type: none"> • Progressioni di carriera: progressioni economiche del personale 	AREA RISORSE UMANE DIREZIONE GENERALE
	Conferimento di incarichi: <ul style="list-style-type: none"> • conferimento incarichi di collaborazione • conferimento incarichi di responsabilità contrattualmente previsti personale T.A. • conferimento assegni di ricerca tipologia A e B 	AREA RISORSE UMANE DIPARTIMENTI E SCUOLE
	Procedure di Mobilità interna: <ul style="list-style-type: none"> • mobilità volontaria • mobilità d'ufficio 	AREA RISORSE UMANE
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Requisiti di qualificazione	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Requisiti di aggiudicazione	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Valutazione delle offerte	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Procedure negoziate	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA DIPARTIMENTI E SCUOLE
	Affidamenti diretti	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA DIPARTIMENTI DIRIGENTI
	Revoca del bando	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Redazione del cronoprogramma	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Subappalto	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Acquisti di magazzino	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA DIPARTIMENTI
	Monitoraggio dei pagamenti dei fitti attivi	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	Disposizione di impegno e di Liquidazione oneri accessori	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Procedure per la stipula dei contratti di locazione attivi e passivi	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	AREA AFFARI GENERALI, PATRIMONIALI E NEGOZIALI AREA TECNICA
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio: <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali, • autorizzazione alla partecipazione a corsi di formazione, • autorizzazione a svolgere attività conto terzi, • procedure selettive per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, alle Scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai Master, per esami di Stato e abilitazione alle professioni, • gestione carriere studenti e verbalizzazione esami 	AREA RISORSE UMANE DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTI SCUOLE
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati: <ul style="list-style-type: none"> • congedo straordinario retribuito legge n. 151/01; • permessi legge n.104/92 • liquidazione compensi lavoro straordinario • interventi socio-assistenziali a favore del personale, • permessi retribuiti per motivi di studio • congedi per cause particolari e per gravi motivi familiari art.32 CCNL • adesione a forme associative ivi comprese le attività di spin off • gestione e rendicontazione progetti di ricerca 	AREA RISORSE UMANE DIREZIONE GENERALE DIPARTIMENTI
Ulteriore Area di rischio costituita dalla gestione di attività diverse	<ul style="list-style-type: none"> • gestione del protocollo informatico e della registratura dei documenti, • gestione di fondi e magazzini economici • gestione delle banche dati, • gestione brevetti, autenticazione delle procedure di accesso al sistema informatico dell'Università, • gestione delle presenze 	AREA SISTEMI INFORMATIVI E PORTALE DI ATENEO AREA FINANZIARIA AREA RISORSE UMANE DIPARTIMENTI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

	<ul style="list-style-type: none">• gestione visite medico-fiscali,• rilascio certificati, misure minime di sicurezza nel• trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici• missioni• gestione delle entrate e delle spese• contenzioso attivo e passivo• attività ispettiva e di controllo	SCUOLE
--	--	--------

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUNA UNITÀ DI RISCHIO/PROCESSO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

L'attività di valutazione del rischio prevede, innanzitutto, l'individuazione e la descrizione dei rischi per ciascuno degli ambiti indagati. Si tratta di un'attività che richiede un'attenta analisi di ciascun processo mappato o di una singola parte di esso e che si articola nelle fasi dell'identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

L'identificazione consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi ed è finalizzata a fare emergere, per ciascun processo o fase di esso, i possibili casi di corruzione.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio individuato si verifichi e delle sue conseguenze, valutate in relazione all'impatto sull'assetto organizzativo; tale analisi consente di determinare il livello di rischio (probabilità per evento) rappresentato da un valore numerico.

A tal fine sono stati tratti gli elementi utili dalle schede elaborate dagli operatori che hanno attribuito a ciascuna fase procedimentale un coefficiente relativo alla valutazione soggettiva del rischio.

La valutazione sotto i profili della probabilità e dell'impatto è stata fatta tenendo conto dei fattori ritenuti congrui rispetto al contesto (nello specifico sono stati presi in considerazione relativamente alla probabilità 4 su 6 dei parametri indicati nell'allegato 5 del PNA e cioè: rilevanza interna ed esterna; valore economico; discrezionalità; controlli e, relativamente all'impatto, 3 su 4 dei parametri indicati nel medesimo allegato e cioè: impatto organizzativo, impatto reputazionale, impatto economico). Per ciascun fattore è stata attribuita una scala di tre valori (1 – 2,5 – 5) in ragione del grado di rilevanza della probabilità e dell'impatto.

PROBABILITÀ

1° Parametro "Rilevanza interna/esterna"

- Interna 1
- Interna/esterna 2,5
- Esterna 5

2° Parametro "Impatto economico"

- Interno 1
- Esterno (poco rilevante) 2,5
- Esterna (molto rilevante) 5

3° Parametro "Discrezionalità"

- Vincolata 1
- Parzialmente vincolata 2,5
- Totalmente discrezionale 5

4° Parametro "Efficacia dei controlli"

- Efficace 1
- Poco efficace 2,5
- Inefficace 5

IMPATTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- 1° Parametro *“Percentuale di personale impiegata nella fase del processo”*
- Fino al 20% 1
 - Fino al 50% 2,5
 - Oltre il 50% 5
- 2° Parametro *“Danni economici già subiti a causa dell’evento”*
- NO 1
 - NON LO SO 2,5
 - SI 5
- 3° Parametro *“Danni all’immagine già subiti a causa dell’evento”*
- NO 1
 - NON LO SO 2,5
 - SI 5

Per quanto concerne la valutazione soggettiva indicata nelle schede dei Referenti, si fa presente che il coefficiente indicato non è stato considerato nel calcolo del valore di rischio finale, ma della stessa si tiene conto come dato esperienziale rappresentato dal personale direttamente interessato dai processi considerati.

Sono state elaborate delle schede di sintesi dei valori di probabilità ed impatto dei processi/attività analizzati.

I risultati di tale analisi sono riassunti nella seguente tabella riassuntiva, all’interno della quale sono state trascritte le unità di rischio/ processo in cui sono presenti fasi con valore di rischio almeno pari a 4. Si è parimenti calcolata la media aritmetica dei valori di probabilità ed impatto delle relative unità di rischio/processo.

È stato possibile, quindi, realizzare una classifica di valori al fine di potere effettuare un raffronto ed individuare, in questo modo, le fasi/attività sulle quali operare interventi prioritari.

SCHEDA DI SINTESI - ANALISI DEL RISCHIO

Tabella a) Calcolo della media aritmetica dei valori di probabilità ed impatto

PROCESSO	VALORE MEDIO PROCESSO	FASE MAGGIOR RISCHIO	VALORE RISCHIO FASE
Affidamenti diretti	5,6	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza	7,5
Assegni di ricerca	3,9	Mancato controllo sugli atti e verbali della commissione	5,1
Chiamata art. 18 Legge 240/2010	4,9	Scelta dei Commissari da parte dei Consigli di Dipartimento allo scopo di favorire eventuali candidati	7,3
Conferimento incarichi sulla base del CCNL	5,6	Scelta tra i dipendenti cui conferire l’incarico	5,6
Conto terzi	4,3	Acquisto di beni; Acquisto di servizi; Incarichi	5,6
Definizione dell’oggetto dell’affidamento	5,5	Richiesta non rispondente ad una reale esigenza	7,5
Gestione banche dati	3,9	Gestione dati. Inserimento, modifica e aggiornamento	4,7
Immatricolazioni	3,9	graduatorie di merito	4,5
Individuazione dello strumento/istituto per l’affidamento	3,9	Presentazione proposta delibera/ D.to Dirigenziale autorizzativo	4,7
Misure minime di sicurezza del trattamento dei dati personali con l’utilizzo di sistemi informatici	4,7	Possibilità di ingiustificato e abusivo accesso ai dati personali, in quanto la sola visualizzazione esula dai controlli automatici di sistema	4,7



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Permessi studio	3,8	Mancato controllo in sede di fruizione del beneficio	4,5
Personale T.A.	4,1	Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	5,8
Procedure di autenticazione e accesso al sistema informatico di Ateneo	3,9	Furto identità digitale per debolezza intrinseca delle password; inadeguata o non accorta conservazione delle credenziali; cessione a terzi delle credenziali.	4,7
Procedure negoziate	4,1	Distorta redazione atti di gara	4,4
		Verifiche ad hoc e non contestuale invio lettere invito. Previsione criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali	
Redazione del cronoprogramma	4,6	insufficiente precisione del cronoprogramma	5
Requisiti di aggiudicazione	4,4	Verifiche ad hoc	4,4
Requisiti di qualificazione	4,4	Distorta individuazione requisiti	4,4
		Verifiche ad hoc	
Revoca del bando	4,4	Uso distorto della revoca del bando di gara	4,4
Ricercatori a T.D. – art. 24 legge 240/2010	3,8	1a) finanziamento finalizzato alla copertura di posti di ricercatore per determinati settori e, quindi, soggetti.	5
		1b) individuazione di criteri di programmazione triennale atti a favorire determinati posti/settori invece di altri.	
		Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	
Subappalto	4,4	Autorizzazione concessa in assenza dei presupposti	4,4
TECNOLOGO art. 24 bis della Legge 240/2010	4	Finanziamento (discrezionale da ctg. D a ctg. EP) finalizzato alla copertura di posti di tecnologi per soggetti determinati	5
		Inserimento nel bando di elementi e criteri volti a favorire determinati candidati	
Valutazione delle offerte	4,4	Nomina componenti ad hoc	4,4
		Distorta Interpretazione criteri	
		Specificazione distorta dei criteri fissati	
Varianti in corso di esecuzione del contratto	5,5	Approvazione ad hoc	6,6
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	4,8	Mancata verifica ad hoc	5
		Mancato rispetto principio parità di trattamento	
Servizio Ispettivo - visite ispettive	5,1	Assenza di criteri predeterminati di programmazione dell'attività ispettiva	5,1
		Mancanza di rotazione del personale che effettua le verifiche	
Servizio Ispettivo - verifiche a campione	5,1	Mancanza di predeterminazione di criteri per l'individuazione del campione oggetto di verifica	5,1
		Mancanza di regolamentazione delle modalità di controllo.	
		Mancanza di regolamentazione dei tempi modalità di comunicazione delle irregolarità	
Gestione presenze	5,1	Errato inserimento dei dati sul sistema RILPRES	5,1
		Ricorrenza di caricamenti manuali nel Rilpres	
		Assenze ingiustificate. Falsa attestazione della presenza in servizio. Attestazione di dati non veritieri. Modificazioni non autorizzate sul sistema informatico di	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

		rilevazione presenze. Omissione inserimento di dati esistenti. Alterazione eccedenza oraria.	
		False attestazioni della presenza in servizio, attraverso deroghe alla rilevazione automatica delle presenze o delle assenze e/o False giustificazioni dell'assenza dal servizio. Abuso, anche fino al completo esaurimento, dell'utilizzo del monte-ore previsto in ordine a permessi disciplinati dal CCNL e dalla normativa vigente	

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio, nonché nella determinazione di quali rischi bisogna trattare prioritariamente rispetto agli altri, alla luce delle attività di ponderazione già effettuate. Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione del rischio di corruzione, oppure a limitarne l'impatto.

Sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi, negli anni 2016 e 2017, si è scelto di trattare prioritariamente, con misure specifiche, le unità di rischio aventi sia un valore di fase che un valore medio pari o superiore a 5.

Sono state individuate ed implementate misure nell'ambito degli affidamenti diretti, del conferimento incarichi al personale T.A., delle varianti in corso di esecuzione, della gestione delle presenze e dei servizi ispettivi.

Le ulteriori unità di rischio con valori medi inferiori sono state presidiate attraverso le misure di carattere generale.

In relazione a quanto sopra esposto, le misure in atto si possono quindi distinguere in:

- Misure di carattere generale o trasversali, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, riguardanti l'organizzazione nel suo complesso, e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- Misure specifiche che riguardano singole attività a rischio che afferiscono a processi/procedimenti dell'Ateneo e sono finalizzate a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascuna attività.

Lo stato di attuazione delle predette misure, raggiunto ad oggi, come evidenziato in sede di monitoraggio, è il seguente.

Con riguardo alle misure generali obbligatorie relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, in applicazione di quanto stabilito dal D.lgs. n. 39/2013, riguardanti gli incarichi dirigenziali, non è stata riscontrata la sussistenza di cause ostative al conferimento dell'incarico.

L'Ufficio Ispettivo ha, inoltre, comunicato che per l'anno 2017, ha effettuato presso il Casellario Giudiziario del Tribunale di Palermo, le verifiche delle dichiarazioni previste dall'art.35 del D. Lgs n° 165/01.

Con riferimento alla misura relativa al rilascio di autorizzazione allo svolgimento di attività ed incarichi extra istituzionali ex art. 53, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001, è stata riscontrata la sussistenza di un solo caso di compenso erogato a favore di un docente, del quale non risulta agli atti mai acquisita alcuna richiesta di autorizzazione. Sono in corso accertamenti al riguardo.

In ordine alla tutela del dipendente pubblico che segnala ipotesi di illecito (Whistleblowing), si evidenzia che non sono pervenute segnalazioni da parte del personale dipendente dell'amministrazione, né da parte di soggetti terzi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Quanto all'adozione della misura dell'osservanza del Codice di comportamento e del Codice etico d'Ateneo, si evidenzia che non sono mai pervenute segnalazioni di violazioni legate ad eventi corruttivi e, relativamente al personale docente, il competente Collegio di Disciplina ha comunicato la sussistenza di un'unica segnalazione a carico di un docente per il reato di truffa ai danni dello Stato e corruzione, per la quale è stato avviato il relativo procedimento disciplinare, la cui trattazione è stata successivamente sospesa per insufficienza di materiale probatorio in attesa della decisione del giudice a chiusura delle indagini preliminari.

La misura relativa alla costituzione di un "Albo Unico dei fornitori" risulta in fase di attuazione, essendo stata adottata ogni iniziativa utile all'individuazione dello strumento tecnico più idoneo per la gestione automatizzata dell'Albo in parola, in sinergia con il Sistema informativo di Ateneo e, in particolare, la scelta ha riguardato un prodotto fornito da CINECA, denominato "U-BUY" che sarà fornito e reso operativo entro il 2018.

Con riguardo alla misura relativa all'individuazione e l'adozione dei criteri generali per il conferimento degli incarichi al personale di categoria EP, per la scelta dei dipendenti di categoria D, C, B, cui attribuire le posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità, ivi compresi i criteri di rotazione, si evidenzia l'avvenuta emanazione, con D.R. n. 1327 del 18/04/2017, del Regolamento sull'organizzazione dei servizi tecnico-amministrativi dell'Università degli Studi di Palermo, che al suo interno prevede l'attuazione della predetta misura. In particolare, gli artt. 2, 5, 6, 7 e 8 del suddetto regolamento stabiliscono i criteri generali di rotazione degli incarichi, nonché quelli per il conferimento degli incarichi al personale TAB.

In relazione alla misura relativa alla tenuta di un registro delle astensioni, si precisa che nel corso del 2017 è stato adottato un solo provvedimento di sostituzione in relazione ad una dichiarazione di astensione in ragione di conflitto di interessi.

Si è proceduto all'intervento formativo per i referenti per la prevenzione della corruzione in materia dell'attività di analisi del rischio corruttivo, mentre non sono stati realizzati gli interventi programmati per il personale afferente l'Area risorse umane in ragione delle modifiche alla composizione della suddetta Area in seguito alla riorganizzazione dell'Amministrazione centrale. Sono stati, viceversa, attivati interventi formativi resi necessari dalla predetta riorganizzazione.

Con riferimento ad iniziative intraprese per l'automatizzazione dei processi al fine di ridurre i rischi di corruzione, si evidenzia che è in fase sperimentale una nuova procedura che informatizza totalmente la gestione delle presenze del personale TAB, e realizza al contempo misure di controllo sulla gestione delle presenze. A tal fine, è stato anche elaborato un nuovo regolamento in merito a tale attività, al cui interno è prevista l'informatizzazione delle procedure autorizzative. In tal modo, risulta attuata la misura attinente alla regolamentazione delle misure di controllo previste dal PTPCT nell'ambito della gestione delle presenze.

Durante l'anno 2017 non sono state effettuate comunicazioni al RPCT, relative a modifiche rispetto alla pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori

In merito alla regolamentazione dell'attività ispettiva sono state emanate delle "Linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive" che prevedono criteri e modalità operative per l'estrapolazione del campione da sottoporre a verifiche e lo svolgimento delle stesse.

PIANIFICAZIONE DELLE MISURE

Nella tabella che di seguito si riporta vengono indicate le azioni, i tempi di realizzazione, i responsabili, le modalità di verifica dell'attuazione, gli indicatori e il target delle misure.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
TRASPARENZA	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza	Vedi sezione Trasparenza
CODICE DI COMPORTAMENTO	Adozione di un unico codice etico/di comportamento	Entro il 31 gennaio 2019	Consiglio di Amministrazione su proposta del RPCT	Verifica della pubblicazione sul sito WEB	Binario	si
ROTAZIONE DEGLI INCARICHI	Rotazione responsabili amministrativi strutture decentrate	Entro dicembre 2018	Direttore Generale	Provvedimenti conferimento incarico	% rotazione	Almeno del 25
ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI	Procedura adottata dal Codice di Ateneo - Raccolta dati astensioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Responsabili delle strutture / RPCT	REGISTRO DELLE ASTENSIONI	binario	si
SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO - ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI	Attività di controllo	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Settore Contratti, incarichi e collaborazioni esterne	Incrocio comunicazione dei compensi erogati da parte degli Enti committenti con le comunicazioni e le richieste di autorizzazione	% controllo	100
INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'	Raccolta e aggiornamento dichiarazioni e controllo veridicità	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Archivio dichiarazioni	% dichiarazioni	100
FORMAZIONE DI COMMISSIONI INTERNE PER LA SELEZIONE DEL PERSONALE E SCELTA DEL CONTRAENTE	- Raccolta e aggiornamento dichiarazioni - Controllo veridicità	Entro il 31 dicembre di ogni anno	- Responsabili delle strutture - RPCT	Archivio dichiarazioni Confronto fra le dichiarazioni pervenute e il numero dei controlli effettuati	% dichiarazioni	- 100 - 5
TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO	Gestione delle segnalazioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Confronto fra segnalazioni arrivate e pratiche istruite	% segnalazioni	100
FORMAZIONE	Proposta degli interventi formativi	Entro il 31 dicembre 2018	RPCT	Presentazione proposta	binario	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE GENERALI	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILI	MODALITA' DI VERIFICA ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
PATTI DI INTEGRITA'	Controllo effettiva sottoscrizione del patto di integrità per gli affidamenti	Entro 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Raffronto fra il numero complessivo degli affidamenti e il numero dei controlli effettuati	% Affidamenti	5
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETA' CIVILE	Raccolta ed analisi delle segnalazioni che degli <i>stakeholder sulle anomalie</i>	Entro il 31 dicembre di ogni anno	RPCT	Analisi segnalazione pervenute	% segnalazioni	100
REVISIONE E COORDINAMENTO DEI REGOLAMENTI DI ATENE AL FINE DELLA SEMPLIFICAZIONE E DEL PRESIDIO DEI RISCHI EVIDENZIATI IN SEDE DI ANALISI.	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Censimento dei regolamenti da adeguare e/o modificare nel 2019 con analisi criticità ❖ Predisposizione bozze coordinate o di revisione dei seguenti regolamenti <ul style="list-style-type: none"> - Sistema di misurazione e valutazione della performance - Regolamento premialità docenti - Regolamento incentivi del personale - Regolamento interventi socio assistenziali - Regolamento telelavoro - Regolamento conto terzi 	<p>Entro dicembre 2018</p> <p>Entro dicembre 2018</p>	Direttore Generale	Presentazione proposta al S.A. o al CdA	binario	si
INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E DEMATERIALIZZAZIONE	Operatività del sistema informatico per la gestione delle presenze	Entro il 31 dicembre 2018	Direttore Generale/ Dirigenti Responsabili	Disattivazione della precedente piattaforma	binario	si



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

MISURE SPECIFICHE	AZIONI	TEMPI	RESPONSABILITÀ	MODALITÀ DI VERIFICA DELL'ATTUAZIONE	INDICATORI	TARGET
MODALITÀ OPERATIVE RELATIVE ALLA SCELTA DEL CONTRAENTE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DIRETTO	Costituzione albo unico fornitori	Entro dicembre 2018	Dirigente Area affari generali patrimoniali e negoziali/ Dirigente Area Tecnica	Pubblicazione sul sito e all'albo di Ateneo	binario	si
CRITERI GENERALI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL PERSONALE DI CTG EP E PER LA SCELTA DEI DIPENDENTI DI CTG D, C, B CUI ATTRIBUIRE P.O. E FSP E DI RESPONSABILITÀ	Applicazione regolamento sull'organizzazione e dei servizi tecnico-amministrativi	In fase di conferimento	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Provvedimenti conferimento incarico	binario	si
PRECISIONE E DETTAGLIO NELLA PIANIFICAZIONE DELLE TEMPISTICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI	Obbligo di comunicazione al RPCTT di modifiche rispetto alle tempistiche programmate. Verifica della congruità delle motivazioni dello scostamento	Entro 15 giorni da quando si verifica lo scostamento.	Dirigente Area affari generali patrimoniali e negoziali/ Dirigente Area Tecnica /RUP	Confronto fra il numero delle perizie di variante e le comunicazioni	%	30
ATTIVITÀ ISPETTIVA	Estrapolazione mediante procedura informatica del campione	In fase di programmazione degli interventi	Responsabile Servizio	Relazione al RPCTTT	Binario	si
GESTIONE PRESENZE	Adozione procedure autorizzative informatizzate	Entro il 31 dicembre 2018	Direttore Generale / Dirigente Area Risorse Umane	Adozione	Binario	si

MONITORAGGIO E VIGILANZA

Nel corso dell'anno 2017 è stata svolta un'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica della sostenibilità delle misure individuate nel PTPC 2017-2019.

In particolare, tale attività di monitoraggio delle misure previste nel Piano Integrato 2017/2019 è stata condotta su base trimestrale, attraverso la somministrazione, alle Aree dell'Amministrazione centrale e alle strutture decentrate, di apposite schede relative ai seguenti ambiti di attività:

- Rapporti tra Amministrazione e soggetti esterni;
- Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici - Art. 35 bis d.lgs. 165/2001;
- Patti d'integrità negli affidamenti;
- Pantouflage;
- Conferimento e autorizzazione incarichi extraistituzionali;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- Obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 (artt. 15, 26, 37).

A seguito di dette verifiche non sono emersi rilevanti elementi di criticità nell'applicazione delle misure.

Per l'anno 2018, il monitoraggio sarà condotto su base semestrale e riguarderà anche i nuovi ambiti di attività indicati dall'Anac, in sede di aggiornamento del PNA.

Con cadenza semestrale, il Servizio Prevenzione della corruzione e trasparenza, normativa e regolamenti di Ateneo e privacy, effettuerà un'attività di vigilanza sul rispetto, da parte della società "Sintesi surl", degli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Qualora, ad esito della predetta attività di verifica/monitoraggio, dovesse emergere la necessità di integrare e/o modificare le azioni e le misure adottate dalla Società controllata, il RPCT proporrà l'adozione di misure correttive/integrative, anche con gli strumenti propri del controllo (atto di indirizzo, rivolto agli amministratori, promozione di modifiche statuarie e organizzative, altro).

TRASPARENZA

Introduzione

In continuità con quanto precedentemente posto in atto e secondo le raccomandazioni dell'ANAC, sono state ulteriormente implementate le misure organizzative idonee volte ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016.

In tema di trasparenza amministrativa, come evidenziato dall'ANAC al punto 2 della delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, denominata *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016"*, il novellato art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013 chiarisce come la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata *"come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione /l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati"*.

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza dell'Ateneo ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, si basa sulla responsabilizzazione dei referenti per la trasmissione e pubblicazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti, ai quali compete sia l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni, sia la loro pubblicazione.

In questo quadro, il RPCT svolge un ruolo di supervisione, coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici nell'elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati e delle informazioni. La stessa ANAC peraltro, nella predetta delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ha chiaramente precisato come connotato imprescindibile della sezione del PTPCT dedicata alla trasparenza sia l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti all'individuazione dei dati e alla loro pubblicazione.

Attività anno 2017

Sulla base, pertanto, di quanto previsto dagli aggiornamenti normativi, delle strategie delineate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla promozione della trasparenza amministrativa all'interno dell'Università degli Studi di Palermo e in seguito ai nuovi assetti amministrativi determinatisi con la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, il RPCT ha messo in atto, già dal mese di maggio 2017, una serie di azioni volte ad assicurare l'adeguamento degli obblighi di pubblicità sulla pagina "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale dell'Ateneo.

La prima area di intervento ha riguardato un primo monitoraggio degli adempimenti di cui D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, relativi agli specifici obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale. Il monitoraggio interno, che ha integrato quello che il Nucleo di valutazione è tenuto ad effettuare a norma di legge, secondo le indicazioni dell'ANAC, ha riguardato principalmente i dati e le



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

informazioni concernenti i titolari degli incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali di cui all'Art. 14 del decreto sopra citato. Dell'esito del monitoraggio, l'RPCTTT ha provveduto ad informare l'OIV e l'ANAC.

Ed ancora, la recente riorganizzazione dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo, interessando la quasi totalità delle Aree dirigenziali, ha comportato, in molti casi, la riassegnazione ad altre Strutture di unità di personale già in precedenza nominate quali "Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati" ex art. 10 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., oltre che una diversa distribuzione delle attribuzioni in capo a ciascuno.

Pertanto, al fine di assicurare l'indispensabile continuità alle attività di pubblicazione, l'RPCTTT ha tempestivamente provveduto ad invitare i Dirigenti, ognuno per l'Area di propria competenza, a comunicare i nominativi dei nuovi Responsabili, onde avviare le necessarie procedure di nomina, nonché l'indicazione di coloro eventualmente confermati in tale ruolo.

A seguito di ciò, si è provveduto all'aggiornamento delle nomine dei Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D. Lgs. n. 97/2016.

Contestualmente alle prime due azioni e con il decisivo apporto di un'unità di personale specializzata e assegnata stabilmente al Servizio Prevenzione della corruzione e trasparenza, normativa e regolamenti di ateneo e privacy, si è proceduto ad una prima ristrutturazione, sia sotto il profilo dell'adeguamento alle modifiche introdotte dagli aggiornamenti normativi sia sotto il profilo dell'organizzazione delle pagine, del sito Amministrazione Trasparente istituzionale.

A tal proposito si evidenzia come una delle maggiori criticità riscontrate durante le fasi di implementazione delle modifiche e di gestione del sito sia dovuta all'adozione, sin dalle fasi iniziali dell'attività, di soluzioni, dal punto di vista informatico, rivelatesi non ottimali ai fini di garantire il regolare, costante, ancorché eterogeneo, del flusso di informazioni da pubblicare da parte degli uffici di volta in volta interessati in Amministrazione Trasparente.

L'assenza di un'unica piattaforma informatica atta ad alimentare, in modo efficace ed automatico, la pubblicazione dei dati ha verosimilmente determinato rallentamenti dell'attività, difficoltà di coordinamento tra le strutture interessate e di allineamento delle procedure di pubblicazione.

Accesso civico

Per quanto riguarda i dati da pubblicare e le modalità di accesso a questi ultimi, degna di nota è l'introduzione del c.d. accesso civico "generalizzato". Quest'ultima, nuova, fattispecie, introdotta per la prima volta nel nostro ordinamento giuridico sulla falsariga del FOIA (Freedom of Information Act) di impostazione anglosassone, si traduce nel diritto di accesso (non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti), da parte di chiunque, ai dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Al riguardo, con Circolare n. 2/2017, applicativa della disciplina dell'Accesso civico generalizzato (FOIA), il Dipartimento della Funzione Pubblica, ha fornito chiarimenti operativi, a tutte le Pubbliche Amministrazioni, al fine di supportare gli uffici e garantire un'applicazione efficace del nuovo diritto di accesso ai dati, ai documenti e alle informazioni della P.A.

Il documento, mirante a favorire una coerente e uniforme attuazione delle norme sull'Accesso civico generalizzato contiene numerose raccomandazioni operative in ordine alle modalità di presentazione dell'istanza, all'individuazione degli uffici competenti, ai tempi di decisione, ai controinteressati, ai rifiuti non consentiti, al dialogo tra amministrazione e richiedenti e al Registro degli accessi. Vengono inoltre illustrati i principi di carattere generale (quali quello della tutela preferenziale dell'interesse conoscitivo) e i criteri applicativi (tra questi, quelli del minor aggravio possibile nell'esercizio del diritto dei limiti di cui tener conto nell'adozione dei regolamenti interni) cui le pubbliche amministrazioni devono uniformarsi al fine di garantire la corretta attuazione della normativa in materia di accesso civico generalizzato (FOIA).

Sulla scorta, pertanto, delle raccomandazioni contenute nella Circolare sopra richiamata, in particolare con riferimento al contenuto del punto 3.4., al fine di agevolare l'esercizio del diritto da



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

parte dei cittadini, sono state pubblicate nella pagina “Accesso generalizzato” della sezione Amministrazione trasparente del portale di Ateneo, alcune informazioni di carattere generale (procedure da seguire per presentare le richieste di accesso generalizzato; rimedi esperibili in caso di mancata risposta dell’amministrazione entro il termine di conclusione del procedimento o in caso di rifiuto parziale o totale dell’accesso; uffici competenti a ricevere le istanze di accesso; indirizzi di posta elettronica dedicati). Sono stati, inoltre, predisposti i moduli da utilizzare per le diverse tipologie di accesso.

Sempre in tema di accesso civico generalizzato appare utile, altresì, richiamare quanto previsto dalle “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013” (adottate con delibera n. 1309 sopra richiamata) dell’ANAC ai punti 3. e 9.

L’Autorità infatti, considerata la portata innovativa della disciplina introdotta dal FOIA e allo scopo di fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi in argomento ed evitare, quindi, comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione, suggerisce alle PP.AA. di adottare un unico regolamento disciplinante le tre diverse forme di accesso: ai documenti amministrativi ex L.241/90; civico “semplice”; civico “generalizzato”.

Alla luce di quanto sopra, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Regolamento sul diritto di accesso documentale, civico e generalizzato dell’Università degli Studi di Palermo, suddiviso in tre sezioni: la prima dedicata alla disciplina dell’accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. (c.d. accesso “documentale”); la seconda relativa alla disciplina dell’accesso civico c.d. “semplice”; la terza riguardante la disciplina dell’accesso civico “generalizzato”. Tale documento disciplina, tra le altre cose, gli aspetti procedurali interni per le diverse tipologie di accesso, l’individuazione dei responsabili dei procedimenti, le azioni esperibili in caso di mancata risposta nei termini previsti da parte dell’amministrazione e, per quanto riguarda l’accesso generalizzato, l’indicazione dei casi di esclusione e i limiti di cui all’art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il Regolamento prevede anche l’istituzione del c.d. Registro (on line) degli accessi, misura organizzativa prevista sia dalle Linee guida dell’Autorità, sia dalla Circolare della Funzione pubblica per agevolare l’esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini e, al contempo, gestire in modo efficace le richieste di accesso. Tale strumento consentirà, infatti, la semplificazione della gestione delle istanze e della connessa attività istruttoria, favorendo l’armonizzazione delle decisioni relative ad istanze identiche o simili, agevolando i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate e monitorando l’andamento delle richieste e la loro trattazione.

Misure

Per il triennio 2018/2020 l’Ateneo, oltre a proseguire quanto già intrapreso, prevede di svolgere le seguenti attività:

1. Dati ulteriori: l’Università di Palermo proseguirà, nella sezione Dati Ulteriori della pagina Amministrazione Trasparente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali e delle proprie peculiarità istituzionali la cui precipua finalità è la promozione della cultura, della ricerca di base e applicata, dell’alta formazione e del trasferimento tecnologico, nella pubblicazione di ulteriori dati rispetto agli obblighi previsti con particolare riferimento alla didattica;
2. Incontri/Seminari con i responsabili della trasmissione e delle pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati delle Strutture dell’Ateneo: saranno programmati incontri tra il RPCTTT e i Responsabili per la pubblicazione per le aree amministrative e le strutture decentrate e i loro dirigenti di riferimento, al fine di concordare le modalità di pubblicazione dei dati da parte delle strutture e di implementare i sistemi informativi per la raccolta e l’elaborazione e la pubblicazione dei dati e per individuare ulteriori contenuti da pubblicare; nell’ottica di una valorizzazione del ruolo dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati delle Strutture dell’Ateneo, (figure che rivestono il fondamentale ruolo di raccordo tra il RPCTTT e le Strutture organizzative) e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

con l'obiettivo di favorire e presidiare gli adempimenti richiesti, di definire gli aspetti organizzativi, di comunicazione e di monitoraggio dei contenuti da pubblicare, si prevede l'organizzazione, per ogni anno del triennio 2018-2020, di 1-2 eventi, anche sotto forma di "webinar".

3. Giornata della trasparenza: si prevede l'organizzazione della Giornata della Trasparenza, in adempimento del comma 6 dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., con lo scopo di presentare il Piano e l'attività dell'Ateneo in materia di trasparenza agli utenti, ai centri di ricerca, agli stakeholders e gli altri interlocutori qualificati.
4. Adozione piattaforma informatica per la pubblicazione assistita ai sensi del D. Lgs. 33/2013: considerata la necessità di governare la pubblicazione delle informazioni e dei dati riguardanti 158 procedimenti amministrativi (classificazione Procedamus), la maggior parte dei quali tempestiva, da esporre in formato tabellare per 23 tipologie diverse, da parte di circa 90 responsabili distribuiti tra tutte gli uffici dell'Amministrazione centrale, Dipartimenti e Scuole, si ritiene opportuna l'adozione di una piattaforma informatica che consenta la pubblicazione conforme alla mappatura Magellano/Bussola della Trasparenza, le cui caratteristiche salienti devono includere:
 - Un accesso web riservato agli operatori e ai responsabili della pubblicazione, destinato alla selezione e all'approvazione delle informazioni e dei dati previsti secondo gli adempimenti descritti nel D.Lgs 33/2013 e s.s.m. che potranno essere raccolti in modalità automatica o inseriti manualmente e che saranno esposti nella parte pubblica del portale, eventualmente filtrati in base alle disposizioni della legge sulla privacy; ciascuna pagina può essere la rettifica di un'altra afferente al medesimo contenuto e in tal caso, nel dettaglio scheda, sono elencati i link alle pagine pubblicate precedentemente.
 - Un accesso web per il monitoraggio delle pubblicazioni effettuate e in lavorazione, con evidenziazione delle schede non pubblicate e messaggistica email agli operatori con indicazione degli adempimenti a proprio carico e degli avvisi.
 - Un'area web front-office che presenta i contenuti all'utente secondo lo schema di visualizzazione imposta dalla normativa.
5. Formazione degli addetti: si prevede di realizzare specifiche giornate formative sui temi della Trasparenza amministrativa (con riferimento agli aspetti giuridico-normativi, alle modalità di pubblicazione dei dati, all'analisi di casi pratici e best practices, all'accesso civico e generalizzato), organizzate in collaborazione con il competente Settore dell'amministrazione centrale, riservate ai Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati delle Strutture dell'Ateneo. Si ritiene infatti indispensabile assicurare la formazione permanente al personale suddetto in ragione della delicatezza del ruolo rivestito e in una logica di accountability e miglioramento continuo del servizio reso ai cittadini e agli stakeholders.

INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'AGGIORNAMENTO DEI DATI

All'attuazione degli obblighi di pubblicazione partecipano tutti i Dirigenti e i Responsabili delle strutture di Ateneo così come indicati nella tabella a) inserita nell'allegato 4.

I responsabili individuati, come previsto dal d.lgs. n.33/2013, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nel rispetto dei termini di legge.

Modalità di pubblicazione on line dei dati

I dati saranno pubblicati sulla Home Page del sito istituzionale www.unipa.it nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le pagine sono state realizzate ed adeguate alle previsioni dell'art.7 del d.lgs. n.33/2013 e alle "Linee Guida Siti Web". Pertanto i dati sono conformi ai contenuti minimi dei siti pubblici, alla visibilità dei



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

contenuti, al loro aggiornamento, all'accessibilità e all'usabilità, alla classificazione e alla semantica, ai formati aperti e ai contenuti aperti.

Nel corso del 2018 proseguirà l'aggiornamento dei dati già pubblicati e si procederà ad implementare le eventuali parti non ancora complete con particolare riferimento agli obblighi introdotti dal d.lgs. n. 97/2016.

Trasparenza: limiti e privacy

Gli artt. 5 e 5 bis del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, pongono limiti precisi alla trasparenza con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti e dei documenti contenenti dati personali. Viene contemperato il diritto alla massima informazione con le esigenze derivanti dalla tutela della riservatezza e protezione dei dati personali, disciplinata dal D.lgs. n. 196/2003 (codice della privacy) e dai provvedimenti del Garante della Privacy.

L'ANAC, con le proprie "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", è intervenuta per definire le esclusioni e i limiti all'accesso civico per quanto riguarda i dati non oggetto di pubblicazione obbligatoria, stabilendo le eccezioni all'accesso. In particolare, tra le c.d. "eccezioni assolute", le linee guida annoverano i dati idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale, i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici dai quali è possibile evincere informazioni relative allo stato di salute oppure a situazioni di disagio socio-economico dei soggetti interessati.

Rimane, comunque, la possibilità che i dati personali per i quali è stato negato l'accesso civico possano essere resi ostensibili a colui che abbia motivato, nell'istanza, la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale corrispondente ad una situazione che l'ordinamento riconosce come meritevole di tutela e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso (in questo caso trasformando l'istanza di accesso civico in un'istanza di accesso ai sensi della L. 241/90).

Le Linee guida prevedono anche limiti (esclusioni relative o qualificate) al diritto di accesso generalizzato derivanti alla tutela di interessi privati. In particolare, l'accesso civico generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali, secondo la normativa di settore in vigore.

Sarà valutata attentamente, prima di concedere l'accesso civico riguardante atti e documenti contenenti dati personali, se la conoscenza da parte di chiunque di tali atti e documenti arrechi (o possa arrecare) un pregiudizio concreto alla privacy degli interessati.

TABELLE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 33/2013

Tabella a) Organizzazione e individuazione delle strutture e dei responsabili dei flussi dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione

Adempimento Attività		Struttura	Dirigente
Disposizioni generali	Atti generali	Segreteria del Rettore - Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziati	Antonio Romeo - Calogero Schilleci
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Servizio speciale per la didattica e gli studenti - CUD - Servizio speciale ricerca di Ateneo - Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziati	Antonio Romeo - Calogero Schilleci
	Programma per la trasparenza e l'integrità	Direzione Generale	Antonio Romeo
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	SIA - Protocollo - URP	Massimo Giuseppe Tartamella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Adempimento Attività		Struttura	Dirigente
	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Servizio Organi Collegiali ed Elezioni	Antonio Romeo
	Organizzazione	Servizio Organi Collegiali ed Elezioni – Direzione Generale	Antonio Romeo
	Articolazione degli uffici	Direzione Generale - Area Risorse Umane	Antonio Romeo – Sergio Casella
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Area Affari Generali e Legali	Sergio Casella
Consulenti e Collaboratori	Consulenti e Collaboratori	SIA - Area Risorse Umane	Massimo Giuseppe Tartamella - Sergio Casella
Personale	Dotazione organica	Area Risorse Umane	Sergio Casella
	Contrattazione collettiva	Direzione Generale - Relazioni sindacali - Area Risorse Umane	Antonio Romeo - Sergio Casella
	Incarichi amministrativi di vertice	Area Risorse Umane	Sergio Casella
	Personale non a tempo indeterminato	Area Risorse Umane	Sergio Casella
	Contrattazione integrativa	Direzione Generale - Relazioni sindacali - Area Risorse Umane	Antonio Romeo - Sergio Casella
	Incarichi dirigenziali	Direzione Generale - Area Risorse Umane	Antonio Romeo - Sergio Casella
	Posizioni organizzative - curricula responsabili	Area Risorse Umane - SIA	Sergio Casella - Massimo Giuseppe Tartamella
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Direzione Generale - Area Risorse Umane	Antonio Romeo - Sergio Casella
	Tassi di assenza	Area Risorse Umane	Sergio Casella
	Organi Collegiali ed Elezioni	Servizio Organi Collegiali ed Elezioni	Antonio Romeo
Bandi di concorso	Adempimenti Procedure Selettive	Settore Reclutamento e Selezioni -	Sergio Casella
Performance	Piano della Performance	Direzione Generale - Settore Programmazione, Controllo Di Gestione, Valutazione Della Performance ed Elaborazioni Statistiche Di Ateneo	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Adempimento Attività		Struttura	Dirigente
	Relazione sulla Performance	Settore Programmazione, Controllo Di Gestione, Valutazione Della Performance Ed Elaborazioni Statistiche Di Ateneo - Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo - Sergio Casella
	Ammontare complessivo dei premi	Settore Programmazione, Controllo Di Gestione, Valutazione Della Performance Ed Elaborazioni Statistiche Di Ateneo - Area Risorse Umane	Giuseppa Lenzo - Sergio Casella
Enti Controllati	Enti pubblici vigilati	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziali	Calogero Schilleci
	Enti Controllati	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziali	Calogero Schilleci
	Rappresentazione grafica	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziali	Calogero Schilleci
	Enti di diritto privato controllati	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziali	Calogero Schilleci
	Società partecipate	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziali	Calogero Schilleci
	Attività e procedimenti	Tutte le Aree dell'amministrazione	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
	Tipologie di procedimento	Tutte le Aree dell'amministrazione	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
Bandi di gara e contratti	Bandi di gara e contratti	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziali	Calogero Schilleci
Sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Direzione Generale - Area Qualità, programmazione e supporto strategico	Antonio Romeo - Giuseppa Lenzo
	Criteri e modalità	Direzione Generale - Area Qualità, programmazione e supporto strategico	Antonio Romeo - Giuseppa Lenzo
	Atti di concessione	Direzione Generale - Area Qualità, programmazione e supporto strategico	Antonio Romeo - Giuseppa Lenzo
Bilanci	Bilanci	Area Economico Finanziaria	Giuseppa La Tona



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Adempimento Attività		Struttura	Dirigente
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Area Economico Finanziaria	Giuseppa La Tona
	Bilancio preventivo e consuntivo	Area Economico Finanziaria	Giuseppa La Tona
Beni immobili e gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziati	Calogero Schilleci
	Patrimonio immobiliare	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziati	Calogero Schilleci
	Beni immobili e gestione patrimonio	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziati	Calogero Schilleci
Servizi Erogati	Servizi Erogati	Direzione Generale - Aree	Direzione Generale - Aree Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
	Carta dei servizi e standard di qualità	Direzione Generale - Aree	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Area Economico Finanziaria	Giuseppa la Tona
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Direzione Generale - Aree	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
	Pagamenti dell'amministrazione	Direzione Generale - Aree	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella
Opere Pubbliche	Opere Pubbliche	Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziati	Calogero Schilleci
Altri contenuti	Altri contenuti Corruzione Altri contenuti Accesso civico Altri contenuti Accessibilità Relazione Opinione Studenti Sulla Didattica	Direzione Generale - Aree	Antonio Romeo Giuseppa Lenzo Giuseppa La Tona Calogero Schilleci Massimo Tartamella Sergio Casella

Tabella b) Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati per singole strutture



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nominativo	Struttura
Dott.ssa Giuseppa Inzinna	Rettorato
Dott.ssa Rosanna Cuffari	Rettorato
Sig. Filippo Frigione	Rettorato
Dott.ssa Maria Novella Giammona	Direzione Generale
Dott.ssa Domenica Valenti	Servizio Speciale Ricerca di Ateneo
Dott.ssa Alessandra Corona	Unità di collegamento amministrativo-contabile
Sig. Salvatore Albano	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig. Marcello Badalamenti	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Dott.ssa G.Natalia Barbara	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Marina Costanzo	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Dott.ssa Giulia Ingrassia	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Anna Maria Lorito	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Anna Maria Morreale	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig. Giuseppe Patti	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Giuseppina Sblandi	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig.ra Loredana Scimonelli	Servizio Speciale per la didattica e gli studenti
Sig. Sergio Tennerello	Servizio Organi Collegiali ed Elezioni
Dott.ssa Patrizia Vassallo	Servizio Speciale Sistema Bibliotecario di Ateneo
Ing. Maddalena Casamirra	Servizio Professionale Sistema Sicurezza di Ateneo
Sig.ra Vita Ignizio	Servizio Professionale Sistema Sicurezza di Ateneo
Sig.ra Gaetana Amico	Servizio Speciale Post Lauream
Dott.ssa Barbara Corleo	Servizio Speciale Post Lauream
Sig.ra Ornella Facciola	Servizio Speciale Post Lauream
Dott. Vincenzo Fricano	Servizio Speciale Post Lauream
Dott. Placido Iudicello	Servizio Speciale Post Lauream
Dott. Carmelo Zafonti	Servizio Speciale Post Lauream
Dott. Ettore Castorina	Polo Territoriale Universitario Agrigento
Dott.ssa Maria Cinà	Polo Territoriale Universitario Trapani
Dott. Giovanni M. Tricoli	Polo Territoriale Universitari Caltanissetta
Dott. Marcello Mineo	Area Economico Finanziaria
Dott.ssa Angela Palazzolo	Area Economico Finanziaria
Dott. Giacomo Scianna	Area Economico Finanziaria
Dott. Massimo Fierotti Fierotti	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott.ssa Miriam Daniele	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott.ssa Sonia Gargano	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott. Carmelo Priolo	Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico
Dott.ssa Angela L.Culò	Area Risorse Umane
Dott.ssa Tiziana Messina	Area Risorse Umane
Dott.ssa Sonia Contrafatto	Area Risorse Umane
Dott.ssa Angelica Groppuso	Area Risorse Umane
Sig. Salvatore Scurti	Area Sistemi Informativi e Portale di Ateneo
Dott. Paolo Costa Cicerone	Area Sistemi Informativi e Portale di Ateneo
Dott.ssa Angela Orlando	Area Tecnica
Dott.ssa Roberta Scimemi	Area Tecnica
Dott. Gaetano Lazzara	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziati
Dott.ssa Maria Rosaria Rappa	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziati
Dott.ssa Rossella Mancino	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziati
Dott.ssa Caterina Rera	Area Affari Generali Patrimoniali e Negoziati
Dott.ssa Laura Riera	Scuola Politecnica
Dott. Giovan Battista Bartolone	Scuola di Medicina e Chirurgia
Dott. Francesca Tripoli	Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Dott. Marilena Grandinetti	Scuole delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Dott. Roberta Macaione	Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio culturale
Dott. Giovanna Messina	Scuola delle Scienze di Base e Applicate



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Nominativo	Struttura
Dott. Nicola Coduti	Scuola delle Scienze di Base e Applicate
Dott. Alessia Vaccaro	Scuola Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Valerio Lombardo	Scuola Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Serena Giambruno	Scuole Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott. Daniela Vassiliadis	Scuole Scienze Giuridiche ed Economiche sociali
Dott.ssa Daniela Corrao	Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche
Dott. Laura Alamia	Dipartimento dell'Innovazione Industriale e Digitale
Dott. Alessandro Perricone	Dipartimento dell'Innovazione Industriale e Digitale
Sig. Massimiliano Barone	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche
Dott.ssa Silvia Cossentino	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche
Dott. Teresa Bellina	Dipartimento di Scienze Umanistiche
Sig. Giuseppe Catalano	Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
Dott. Assunta Crapanzano	Dipartimento di Discipline Chirurgiche Oncologiche e Stomatologiche
Dott. Cinzia Cusumano	Dipartimento Cultura e Società
Sig.ra Eugenia D'Anna	Dipartimento Fisica e Chimica
Dott. Mario Gagliano	Dipartimento di studi europei e della integrazione internazionale
Sig. Maria Rosalia Giaconia	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
Sig. Rosario Fidenco	Dipartimento Architettura
Dott. Maria La Barbera	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare
Dott. Gaspare Lo Giudice	Dipartimento di Scienze per la Promozione della salute e Materno Infantile
Sig. Antonino Lorello	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
Dott. Francesco Lo Cascio	Dipartimento di Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
Dott. Rosalia Maria Valenti	Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali
Dott. Mario Minacapilli	Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali
Dott. Giovanni Giambelluca	Dipartimento di Giurisprudenza
Dott. Rosa Mingoia	Dipartimento di Giurisprudenza
Dott. Cesare Ferrante	Dipartimento di Matematica ed Informatica
Sig. Roberto Pennolino	Dipartimento di Matematica ed Informatica
Dott. Mario Giaimo	Dipartimento Biomedico di medicina Interna e specialistica
Dott. Mario Piazzese	Dipartimento Biomedico di medicina Interna e specialistica[U1]
Sig.ra Ornella Liberti	Dipartimento Scienze Psicologiche, pedagogiche e delle formazione
Dott.ssa Giovanna Ciulla	Aten Center
Sig. Natale Surano	Centro Servizi Sistema Museale di Ateneo